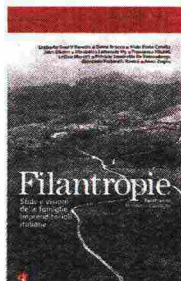


LE «ISTRUZIONI» PER ESSERE MANAGER E «SOCIALMENTE UTILI»

Il manuale dell'imprenditore filantropo


Filantropie

Autori vari, a cura di
Lorenzo Piovanello
Laterza, pp. 178
15 euro

di PAOLA PICA

L'innovazione ha i suoi rischi e le sue vertigini. Ma a quanto pare anche in Italia un avamposto di imprenditori prova a rompere lo schema e prepara il salto verso la nuova filantropia cosiddetta strategica. Le prime voci di questo neonato movimento provano ad accordarsi in un libro per Laterza, curato da Lorenzo Piovanello di Ubs, con la postfazione di Innocenzo Cipolletta. Una prima assoluta: dieci esponenti di altrettante realtà imprenditoriali, per lo più famigliari, spiegano come andrebbero superate le distanze tra il «profit» e il «non

profit». Nei racconti appassionati di Umberto Gnutti Beretta, Diana Bracco, Alida Forte Catella, John Elkann, Elisabetta Lattanzio Illy, Francesco Micheli, Letizia Moratti, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Giovanna Forlanelli Rovati e Andrea Zegna, non sono taciute le complessità del salto culturale cui aspira la filantropia «made in Italy». Che pure, nonostante le dimensioni non competitive con i big planetari, può contare su diverse eccellenze. Lo dice bene, in apertura, Umberto Gnutti: la difficoltà è sovente proprio quella di abbandonare «le strade battute dai padri e dai nonni» e sfumare i contorni tra il business e la dimensione

privata. In chiusura è l'ex direttore generale di Confindustria Cipolletta a ricordare le «città sociali» costruite attorno alle fabbriche nel secolo scorso da Ermenegildo Zegna, Adriano Olivetti, Gaetano Marzotto. Da questo «glorioso passato», l'approdo è quello delle iniziative in grado di autofinanziarsi, secondo la «scuola» portata nel mondo da Bill Gates e Richard Branson. Parliamo di nuova branca dell'economia: quella dell'impresa con obiettivi sociali, al servizio dei quali l'impresa punta al profitto e spesso utilizza gli strumenti di una finanza anch'essa innovativa e sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltreconfine : 2000

È il numero dei progetti di campi di lavoro e di volontariato all'estero organizzati ogni anno da Yap - Action for Peace Italia. I suoi progetti di questa estate hanno toccato oltre 60 Paesi del mondo (in Europa, Africa, Asia, America del Nord, Centro e Sud America) per volontari giovani maggiorenni

